

Abbonamento annuo L. 2. 50.
« fuori di Cesena » 3. —

Per le inserzioni in 4. a pagina e nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Redazione ed Amm: Contrada Chiaramenti N. 12.

I manoscritti non si restituiscono — gli anonimi si cestinano.

Un numero separato Cent. 5.

Politica — Amministrazione
Letteratura

il Cittadino

giornale della Domanica

A CAMERA SCIOLTA

Le elezioni politiche sono fissate per il 23 Novembre.

Le speciali condizioni del nostro partito in Romagna c'impingono speciali doveri. Credere che qui da noi si possa, come in altre regioni, dividersi e suddividersi, distinguersi in destra e sinistra, ministeriali e antiministeriali, sarebbe follia. Qui l'unico avversario saldamente organizzato è il partito radicale antiplebiscitario: o lasciarlo passare vincitore, astenendoci; o contendergli e almeno rendergli meno completa la vittoria: non vi sono altri fini da proporsi ragionevolmente.

Certi periodici, che trovano comodo fare un inchino al re e un sorriso alla repubblica, gridano contro i monarchici romagnoli, accusandoli di scorrettezza di modi e d'insensatezza di propositi, e tacciandoli di rendere un cattivo servizio alle Istituzioni, col farle scopo diretto alla lotta elettorale.

I monarchici non creano l'attuale situazione, la trovano e la subiscono come è. Certo, sarebbe desiderabile che, anche in Romagna, vi fossero, dentro l'orbita delle Istituzioni monarchiche, due grandi partiti, l'uno dei quali fosse conservatore, l'altro progressivo; e, quando tali partiti esistessero, il nostro posto sarebbe sempre tra le file dei liberali.

Ma poichè tale divisione non esiste, supplirvi con miseri artifici, sarebbe un errore, sarebbe una colpa. Chi, pur di combattere un nome vano — gli abborriti conservatori — fa o tenta fare alleanza, pur professandosi monarchico, con repubblicani, si espone, prima di tutto alle beffe e forse alle ripulse di questi, poi al pericolo certo d'esserne soverchiato. Bel modo di giovare alle Istituzioni!

D'altro canto, se noi ci ostinassimo in antichi rigidismi, se mantenessimo inopportune diffidenze, arresteremmo quel provvido movimento, in virtù del quale splendide intelligenze e spiriti pratici, abbandonate le fantasticherie giovanili, si volgono verso quella forma di Governo, che sola può compiere la nostra politica rigenerazione, e che sola può conservarla.

Compito nostro, nella prossima lotta, è di cercar d'impedire che chi mostrò appunto di staccarsi dai partiti estremi; chi si procacciò per questo i magnanimi sdegni di tutta quell'archeologia politica che è costituita da Consociazioni R.R..... e da altre tragiche maiuscole con relativa serie di puntolini; chi fece solenne atto d'adesione, senza sottintesi, senza precarietà, alle Istituzioni, *purchè non invochi o non permetta s'invochi per lui il perdono al figliuol prodigo*, resti per terra e venga sostituito da qualche candidato più eccessivo.

Noi non dobbiamo confonderci in una specie d'unanime e variopinta adorazione

per un uomo; non dobbiamo insomma contribuire a un plebiscito per l'on. Fortis, se i repubblicani l'accettano o lo subiscono ancora. In questo caso, per non dare ai nostri avversari la comoda giustificazione di votare non tanto per lui, quanto contro di noi, dobbiamo semplicemente astenerci dal combatterlo. Ma, ove i repubblicani lo respingano, è conveniente, è opportuno per noi il sostenerlo. Si afferma che tra breve egli terrà un pubblico discorso: questo potrà determinare la nostra condotta.

Senza rinunciare noi — nelle questioni particolari — alle nostre opinioni; senza pretendere che egli rinunci alle sue, pure particolari; concordi nella questione fondamentale, possiamo decorosamente trovarci uniti al momento della lotta.

E poichè noi non abbiamo sodalizi, reggimentazioni di sorta, nè molti mezzi di comunicazione, faccia la stampa l'ufficio di iniermediaria; discuta ognuno entro sè medesimo; cerchi di spogliarsi d'ogni utopia, d'ogni intransigenza; si metta in un terreno pratico, e mova con tali propositi alle urne. Là sarà certo di trovare molti altri compagni di fede.

Semper.

INTERESSI LOCALI

Le Scuole elementari e la premiazione

Il Municipio ha già diramato gl'inviti per la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole Musicali. Tale funzione avrà luogo Domenica 26 corr., alle ore 10 1/2 ant., nel Casino del Teatro. Ma per le altre Scuole, e, sopra tutto, per le elementari, che cosa si progetta, che cosa si attende?

Sappiamo quanti dubbi, quante riserve siano state fatte dai pedagogisti intorno all'efficacia delle distribuzioni di premi agli alunni; ma sappiamo pure che l'assoluta abolizione di tale cerimonia non è, finora, l'idea prevalente.

In ordine alla premiazione scolastica, può discutersi se quella per le scuole secondarie debba farsi disgiuntamente da quella per le elementari; se, nella stessa istruzione elementare, convenga fare una funzione speciale per le urbane e suburbane, e tante altre speciali funzioni per le rurali, o gruppi di rurali. Può discutersi — quanto alle urbane — sul luogo dove eseguir la funzione, sulla maggiore o minore solennità da imprimerle, sul tempo più conveniente.

Per parte nostra, poichè la Scuola elementare è quella che è più vicina al popolo, ammettiamo che a carattere schiettamente, ma anche sanamente, popolare, debba foggarsi l'unica cerimonia, che solennizzi tale istruzione. Quanti più genitori e congiunti di fanciulli sarà possibile raccogliere intorno agli alunni in siffatta cerimonia; quanto più le parole, da pronunciarsi dall'autorità scolastica, riusciranno intelligibili a tutti gl'intervenuti e d'utilità pratica e immediata, tanto più si compropverà vantaggiosa la cerimonia stessa. E perciò che ammettiamo la separazione delle scuole secondarie dalle elementari, perchè è evidente che il discorso, per lo più accademico, che può farsi e si fa per le pri-

me, non giova affatto alle seconde. E perciò che ammettiamo sia utile raggruppare, nei principali centri di campagna, tre o quattro scuole, e far per loro una speciale funzione, perchè, così, maggior numero di contadini, padri di famiglia, vi può accorrere. Anzi, così si evita pure il male, che fin qui si manifestò, cioè che i contadini, per condurre o mandare i figli alla premiazione in città, siano allettati a vestirli con qualche non troppo economica pretesa di lusso.

Quanto poi alle scuole urbane, crediamo debbano fuggirsi due pericoli: quello della soverchia teatralità, e quello della soverchia clandestinità. Nel primo, si è, malgrado qualche sterile tentativo, caduti per il passato: nel secondo si potrebbe cadere per l'avvenire. Abbiamo sentito accarezzar l'idea di distribuire i premi agli alunni nelle singole classi, presenti premiati e non premiati. Con tale sistema — data la capacità dei locali; e se fossero anche più vasti, non lo sarebbero mai abbastanza — è impossibile fare intervenire i genitori alla festa scolastica. Ma osserviamo: è tanto è tale l'interessamento che le famiglie prendono alla Scuola; sono tante e tali le occasioni che alla Scuola le avvicinano, che le mettono con essa a contatto, che fanno trovarsi insieme genitori, docenti e discepoli, da sopprimere quella della premiazione? Ci sembra che basti porre la domanda, per saper già quale debba essere la risposta. È dunque necessario che la cerimonia abbia luogo in un ambiente, che possa accogliere tutto quel pubblico su cui essa può e deve tornare efficace: potrà essere tale ambiente la palestra di ginnastica, la sala del Liceo, la grande aula del Municipio, ecc.; la scelta dipenderà da varie circostanze e considerazioni; quello che importa è la massima.

Circa il tempo, è indubitato che l'antico sistema di scegliere la ricorrenza dello Statuto, cioè quasi la fine dell'anno scolastico successivo a quello cui la premiazione si riferiva, era, sotto il punto di vista didattico e pedagogico, assolutamente sbagliato. Il tempo più opportuno, più efficace, è a nostro avviso quello stesso dell'apertura delle Scuole, perchè allora soltanto può sperarsi che si formi negli alunni il proposito di continuare nello studio, se già conseguirono un premio, o di correggersi e migliorarsi se fallirono; che entri nell'animo dei genitori quello d'occuparsi un po' più dell'educazione e dell'istruzione della loro prole; i quali propositi, mantenuti vivi con abilità dai docenti, non mancheranno di produrre i migliori effetti.

L'attuale Amministrazione del nostro Municipio — salita al potere fino dall'Ottobre dello scorso anno — avrebbe avuto modo di risolvere la questione della premiazione in maniera conveniente anche per l'anno scolastico 1888-89. È finito l'89-90, s'inizia il 90-91, e ancora non s'è visto alcun segno di qualche serio provvedimento. È bastato di conseguire un fine tutto negativo e politico col non far la solita funzione nell'ultima ricorrenza dello Statuto; senza por mente che se era utile anticiparla, non vi era, arrivati a quel giorno, più veruna utilità di procrastinarla ancora. Tuttavia, al passato non si ripara con le recriminazioni: quello che occorre, è d'averne, anche qui, una linea di condotta per l'avvenire. Si stabilisca — di concerto con chi deve essere consultato — ciò che può farsi per le Scuole secondarie; ciò che deve essere speciale alle elementari, distinte in urbane (con le suburbane) e rurali. Si decida, una volta per sempre, sul tempo e sul luogo, e la decisione sia nota al pubblico e resti ferma per regola di tutti, e, sopra tutto, per la serietà.

In ogni cosa, grande o piccola che sia — e spesso quelle che appaiono piccole hanno poi conseguenze importanti —; in ogni cosa, i buo-

ni Amministratori debbono avere o formarsi un'idea distinta e completa; e non mai procedere alla mercè degli avvenimenti e del caso.

Caesenas.

Un nuovo libro sul Risorgimento italiano (1)

L'idea del benemerito editore Ulrico Hoepli di arricchire la serie de' suoi utilissimi *Manuali* con una breve storia del nostro Risorgimento politico è stata certamente felice. Peccato che lo scrittore, da lui scelto, non vi abbia corrisposto in modo più soddisfacente.

Il prof. Francesco Bertolini, insegnante nell'Università di Bologna, è noto per molti pregevoli studi più ampi sulla storia antica e moderna, per dotte monografie speciali, per erudite ricerche; ma temiamo che il presente lavoretto non gli accresca la fama.

Si comprendono le gravi difficoltà a stringere, a condensare in 154 paginette tutta la storia italiana dal 1815 al 1870, storia così varia, così complessa, così intricata: si capisce come un riassunto generale possa ai lettori di ciascuna singola regione riuscire incompleto, monco, omettendo fatti anche di notevole importanza. Per esempio, per quanto riguarda noi Romagnoli, troviamo trascurato il moto di Macerata nel 1818, col relativo processo, che gettò, per lungo tempo, in duro carcere tanti generosi patrioti, tra cui il cesenate Vincenzo Fattiboni; troviamo obbliti affatto la battaglia del Monte, avvenuta a Cesena il 20 Gennaio 1832, che fu pretesto a una seconda e non breve invasione austriaca.

Ma, lo ripetiamo, l'inevitabilità di qualche omissione, in un sunto come questo, si spiega e giustifica. Crediamo però che ogni sensato lettore ammetterà che se non poteva il Bertolini raccontar tutti i fatti particolari e minuti del nostro Risorgimento, doveva però essere esatissimo nella narrazione di quelli che presece. Ed è qui appunto la principale sua pecca.

Egli afferma che la carboneria, prima e dopo il 1820, voleva conseguire il risorgimento della patria per mezzo del principato (pag. 7-8): giudizio erroneo, esposto così assolutamente e generalmente. Accenna a Pellico e Maroncelli come *martiri e storici* del martirio italiano (pag. 22), inducendo nell'ignari la persuasione che altri perseguitati politici non abbiano lasciate memorie scritte, anche più importanti. Eppure quelle dell'Andryane, del Foresti, del Trivalzio Pallavicino, del Confalonieri, del Frignani, del Pepe, del Settembrini — per accennar solo ad uomini che soffersero il carcere — sono, alla storia, documenti non meno utili delle *Mie Prigionie e delle Addizioni*.

Dice il Confalonieri « anima della setta carbonica » (pag. 25); mentre il Confalonieri stesso dichiara non aver mai appartenuto ad alcuna setta, come non vi appartenne Gino Capponi in Toscana, il nostro Eduardo Fabbri in Romagna, e tanti altri uomini eminenti del liberalismo italiano. Anzi, sarebbe un curioso e proficuo studio quello di ricercare una buona volta, senza preconcetti, senza ripetere frasi fatte, senza pappagalismi, lo svolgimento vero e reale delle società segrete prima della *Giovane Italia*: e si vedrebbe che, mentre esse si formavano di elementi popolari e arditi, di figure di secondo ordine, molti uomini autorevoli, liberalissimi, vi erano estranei: qualche volta, amati ugualmente; qualche volta, derisi; sempre cercati dai settari; sempre in condizione di trovarsi, per l'autorità loro, a capo di qualunque nuovo regime, che la rivoluzione avesse prodotto. E perchè essi godevano grande stima presso tutto il paese, anche presso i non settari, anche presso i retrogradi, e perchè manifestavano apertamente la loro disapprovazione contro le male opere dei Governi dispotici e dei loro funzionari, alti e bassi, erano maggiormente presi di mira e perseguitati da chi comandava.

(1) *Storia del Risorgimento italiano* di FRANCESCO BERTOLINI (Manuali Hoepli) Milano, 1890.

Il Bertolini proclama *sanguinosa* l'opera del Rivarola (pag. 27): non è esatto; reazionaria, dispotica, sì; sanguinaria non fu. Uno storico serio deve giudicare serenamente e imparzialmente anche i rappresentanti dell'assolutismo. Ora, da molte attestazioni (citiamo ad esempio, il Borgognoni — autore, certo, non sospetto — e il nostro Fabbri) risulta che il Rivarola fu uomo di idee assolutiste all'eccesso, ma non privo di miti sentimenti. Ubbidendo alle prime, ed anche agli impulsi, agli ordini del veramente cattivo Leone XII, carcere, condannò a centinaia i liberali; seguendo i secondi, cercò, nelle carceri, addeleirne la sorte, e non versò mai il loro sangue.

Sanguinaria davvero fu la Commissione Invernizzi-Ruinetti, che gli successe nel governo della Romagna. Il quale Invernizzi, non fu, come vuole il Bertolini, *cardinale*, ma *prelato*, come dicevano, di *mantellone*, cioè laico, ed aveva moglie e figli.

Nè il moto d'Imola (pag. 27) contro il palazzo vescovile fu promosso da liberali, ma da preti fanatici, per una questione tutta ecclesiastica; e non meritava l'onore d'un ricordo per parte del Bertolini. Nè il motto, che fu posto sulla medaglia commemorativa dei fratelli Bandiera « *nostris ex ossibus ultor*, » è, come l'A. scrive (pag. 54), *biblico*, ma, come tutti sanno, *virgiliano*.

Finalmente, per non indugiarsi in troppe minuzie, sorprende la grave svista, in cui è caduto l'A., quando, in seguito alla convenzione di Settembre (1864) e alle funeste giornate di Torino, fa che al ministero Minghetti succeda il Ricasoli (pag. 137), mentre invece gli tenne dietro il gabinetto Lamarmora, nè il Ricasoli tornò presidente del Consiglio se non quando scoppiò la guerra del 1866.

Sarebbe anche a notare che, riconoscendo, come fa giustamente l'A., il patriottismo di Carlo Alberto, bisognerebbe chiarir meglio l'assoluta necessità della ritirata da Milano e dell'abbandono della Venezia nel 1848, tanto più che tante e così ingenerose fandonie spacciano intorno a ciò i radicali mestieranti della storia. Si poteva inoltre curar meglio la correzione tipografica, e non stampare *tumultuati* per *trucidati* (pag. 54), *sudditi* (del generale Pepe) per *soldati* (pag. 68), Giuseppe *Mazzini* per Giuseppe *Mazzoni* (pag. 75), *Costantinopoli* per *Sebastopoli* (pag. 101) ecc.

Concludendo, esprimiamo il voto che, in una seconda edizione, l'Autore e l'Editore ci diano veramente un *buon manuale* del nostro Risorgimento: per ora, non ci hanno dato che . . . una *buona intenzione*.



APPENDICE (4)

F E B O

Traduzione dal Francese di Edouard Plovrier

IV.

È giunto l'autunno. Ad onta di mille ricerche, Luigi non aveva potuto procurarsi alcuna indicazione sulla rompitrice di pettini. Il suo primo dolore, pieno di sferzate e di collera, si era convertito in una disperazione tetra e taciturna. Febo diventava magro. Un giorno al caffè Tortoni, Luigi, sentendo alcuni giovanotti darsi l'appuntamento in un luogo pieno di selvaggina si ricorda che è la stagione delle caccie e pensa che forse la caccia potrà distrarlo. L'indomani, ordina a Devimes di preparargli il fucile; va al Bazar dei Viaggiatori e compra un porto d'arme.

Sul far della notte, accompagnato da Febo, va a suonare alla porta della villa d'Adriano, a Valvins. L'accoglienza è cordiale; ma passano parecchi giorni, fatali alle lepri e alle pernici dei dintorni, senza che Luigi divenga meno triste. Una mattina però, tastando, per dir così, il polso del suo cuore col pensiero fisso in Maria la Scapigliata, l'amico di Febo verifica che il cuore gli batte

Crisi municipale — Eravamo bene informati quando annunziavamo, nello scorso numero, come prossime le dimissioni del Sindaco, sig. Giovanni Vatzania. Esse ora sono un fatto compiuto, ed avrebbero inoltre provocate quelle dell'intera Giunta. Il semiufficioso corrispondente del *Carlino*, dandone notizia telegrafica, soggiunge che la causa determinante non è d'indole amministrativa. Attendiamo che la situazione si chiarisca meglio. Intanto, non si può a meno di riflettere come la crisi municipale avvenga proprio nel momento in cui la nuova Amministrazione doveva con la presentazione del suo primo bilancio, dare la più importante prova di sé.

Consiglio Comunale — Sabato 25, alle ore 6 pom., seduta. Tra gli oggetti all'ordine del giorno, notiamo: Deliberazioni in ordine alla Condizione e Direzione del Dazio Consumo pel quinquennio 1891-95; Dimissioni dei professori Mori e Marcheselli dalla Soprintendenza scolastica; proposta di commemorare l'anniversario di Mentana; e ancora la Domanda di pensione del sig. Carlo Dominici Capo-ufficio di Stato Civile ecc.

In Teatro — Ultime due rappresentazioni della Compagnia Angeloni: Domenica, 19, la *Fernanda di Sardou*; Martedì 21, *Armi ed Amori* (impropriamente mutati in *Educazione di Sorrento*, mentre la scena è a Tours) di Bayard. La Domenica, s'intende, il solito chiasso; anzi, più del solito nella seconda galleria, faciente funzione di piccionaia; tanto che, la rappresentazione dovette essere più volte interrotta. Martedì, una serata esilarante, calorosi applausi e saluti a tutta la Compagnia, la quale è partita per Fusignano.

Al Circolo Strambi — Riuscitissima la serata musicale di Lunedì scorso: più di cinquanta signore e signorine accorse; applauditissima la signorina Fusaroli nel canto, le signorine Tassi e Manaresi nei pezzi eseguiti al pianoforte, e tutta la Società Filarmonica, valentemente diretta dal Maestro Carloni. Dopo il trattamento musicale, danze, che si protrassero, con molto animo, fino dopo l'una antimeridiana. Un'assoluta assenza di quella compassata musoneria, che regna talvolta in simili ritrovi; una schietta e gentile allegria; un'animazione generale; un brio di bonissima lega: tutto ciò è ottimo esordio per la prossima stagione invernale.

La neve — Una delle cure più diligenti degli umili compilatori di cronache, altrettanto prolisse quanto inedite, e sepolte ora tra la dotta polvere delle biblioteche, era, una volta, quella di registrare tutti i fenomeni naturali: il caldo, la pioggia, il vento, la neve. E chi volesse fare studi retrospettivi sul clima e sulla meteorologia nelle varie città italiane, vi troverebbe un copioso e non affatto inutile materiale. Alle cronache ma-

un pò meno forte. — Su via, dice fra sé con un sorriso melanconico, il rimedio è buono; ancora qualche giorno di fatica, ancora un poco di polvere bruciata e ritornerà a ridere! — E siccome il Dottore era occupato quella mattina a porgere le sue cure ad una Castellana, sua vicina, Luigi fa colazione e parte solo. Col fucile alla spalla, mentre il cane cerca di qua e di là, egli cammina a casaccio, e per la prima volta dopo molto tempo incomincia a cantarellare un motivo degli Ugonotti: *Si l'hai detto!... Si tu m'ami!...* Ma Luigi non va più avanti, sia che faccia veramente troppo caldo per cantare all'aperto, sia che queste parole gli sembrino mancare d'opportunità. Bisogna poi anche dire che fin dal mattino di questa giornata l'atmosfera era carica di un calore tropicale così forte, che il cacciatore aveva detto: — se questo sole non si calma un poco, signor Febo, mio vecchio cane, sarà meglio ritornare a casa a leggere i fogli venuti da Parigi.

Ma camminando ognora, Luigi ha fatto qualche pò di strada. Eccolo arrivato, attraverso il bosco della Maddalena, fino alla linea della ferrovia di Lione, presso la stazione di Fontainebleau. Un corto viadotto che porta la strada di Provins, domina in questo luogo la via ferrata, a pochi passi dalla Stazione, e i viaggiatori debbono passare sopra questo viadotto per entrare nel viale che conduce a Fontainebleau. Ora, un treno giungeva in questo momento da Parigi e si fermava alla stazione, il fischio

noscritte d'un tempo, è succeduto, secondo le moderne esigenze, il giornale, (Fuoco fatuo, che brilla assai più per un attimo, ma poi si spegne. Quante raccolte di periodici troveranno i nostri discendenti nelle biblioteche? Intanto, a Cesena, manca quella del *Satana*, vissuto variamente oltre dieci anni). Ebbene, registriamo anche noi la prima e inaspettata visita, che la neve e l'ultima e candida figlia dell'anno, ci ha fatto il giorno di Giovedì 23, e auguriamoci non sia presagio di troppo crudo inverno.

Una curiosa domanda — Dal primo all'ultimo numero del nostro giornale, ogni volta che ce n'è venuta l'occasione, abbiamo sempre riconosciuto il prezioso contributo che tutti i tentativi, anche radicali, che tutti i patrioti, anche repubblicani, hanno portato all'edificio dell'unità e indipendenza nazionale; ma abbiamo soggiunto — e la storia, che non si può smentire, ci dà ragione — che tutti quei tentativi, tutti quei patrioti non sarebbero, *da soli*, riusciti, se alla grande impresa non si consacrava un governo saldamente costituito come quello del Piemonte, e una dinastia gloriosa e meritamente autorevole in Europa come quella di Savoia.

Con che logica possa chiederci ora la *Scintilla* se crediamo che senza l'elemento radicale si sarebbe fatta l'Italia, non comprendiamo davvero. Pure dacché essa desidera una risposta, le diciamo: Provatevi a dimostrare *seriamente* che si sarebbe fatta con quel solo elemento.

Scrofolosi — Il benemerito Comitato di soccorso ai bambini scrofolosi ha pubblicato il proprio resoconto. Furono mandati ai bagni marini 111 fanciulli, con una spesa complessiva di L. 444,80. Le entrate sono rappresentate da elargizioni d'Istituti, dallo stanziamento speciale della Congregazione di carità e da offerte cittadine, raccolte direttamente dal Comitato, le quali ultime ascendono a L. 837,75. Quanto ai risultati ottenuti, e che ai generosi offerenti interesserà di conoscere, ecco poche cifre, le quali dicono assai più delle parole. I bagni, presi dai 111 fanciulli, furono, in complesso, 4088. Circa alla nutrizione, 103 fanciulli aumentarono di peso; soli 8 diminuirono. Circa alla salute, 32 guarirono, 44 migliorarono grandemente, e 22 migliorarono assai: soli 6 migliorarono poco, e 7 nulla.

Non possiamo dispensarci dal cogliere la presente occasione per tributare all'intero Comitato, e specialmente al prof. R. Mori che ne è l'anima, una sentita parola di lode per l'opera veramente filantropica, che esso, da vari anni, con tanta solerzia e abnegazione sostiene, e che è diventata oramai una delle più civili istituzioni di beneficenza nel nostro paese.

Ancora l'ufficio postale — Era generalmente lamentata — come accennammo nello scorso numero — la scarsità dei fattorini, e si deplorava vivamente che, per essere stato affidato ai portalettere ordinari il recapito dei pacchi a domicilio, la distribuzione delle lettere soffrisse dannosi ritardi. In che modo vi si è posto ri-

paro? Aumentando il personale degli impiegati interni, i quali, in quell'angusta e misera stamberga che è il nostro ufficio postale, non possono che... montarsi reciprocamente sui piedi.

Decisamente l'istituzione d'uno speciale ministero per le Poste e Telegrafi è stata una gran bella e utile trovata. Giova, non foss'altro,..... al buon umore!

L'orologio pubblico — Da vari giorni il pubblico orologio — quello del Campanone, che suona senza segnare, come quello di palazzo segna e non suona: una delle *curiosità* di Cesena — anticipa di circa 10 minuti sull'orologio della Stazione ferroviaria. C'è il caso di far correre inutilmente la gente, nel timore di non arrivare in tempo a qualche treno. Non si potrebbe provvedere?

Promozione — Il prof. Fortunato Colombo, Aiuto-Direttore e insegnante di scienze fisiche e naturali in questa R. Scuola pratica d'Agricoltura, dietro concorso sostenuto in Roma presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nello scorso Settembre, è stato nominato Professore titolare di scienze Agrarie e Direttore della R. Scuola pratica d'Agricoltura per la Provincia di Chieti, in Scerni. Un bravo di cuore all'egregio Professore, tanto più che per ben quattro anni in questa nostra Scuola Agraria egli ha sostenuto molto lodevolmente il suo ufficio, sia nel coadiuvare la direzione, sia nell'insegnamento.

A sostituire il prof. Colombo è stato chiamato il Dott. Terzo Pezzi di Russi, laureato dalla R. Scuola superiore di Agricoltura in Portici.

Proroga — Il concorso internazionale di apparecchi per la concentrazione del mosto, da tenersi a Portici, è stato prorogato al 15 Settembre-15 Ottobre dell'anno venturo.

Fiera di beneficenza — Nella vicina Savignano, dove attecchiscono e si svolgono assai felicemente molte utili istituzioni, la Società di Mutuo Soccorso, che potrebbe esser d'esempio ad altre di centri maggiori, solennizza il venticinquesimo anniversario dalla sua fondazione. In tale circostanza, un Comitato di cittadini ha organizzata una Fiera di beneficenza, che s'inaugura oggi stesso (25). Vi hanno mandato doni molti notevoli personaggi, tra cui S. A. R. il Duca d'Aosta. Il paese sarà pure allagato da corse di cavalli, luminarie, ecc. Interverrà la banda militare del 40 Fanteria, gentilmente concessa. Le feste durano tre giorni. Un apposito bollettino, col titolo *Rubicon*, e di cui sono già usciti due numeri, contiene pregevoli articoli sulla Fiera, sulla Storia, le istituzioni, gli uomini illustri di Savignano ecc. I nostri migliori auguri alla bella iniziativa, ed ai nostri lettori il consiglio di fare una gita nell'allegro ed elegante paesello, se vogliono passare una lieta giornata.

A Montiano — Domenica scorsa, 19, vi fu la premiazione scolastica, con intervento del Sotto Prefetto Cav. Sermanni. Molta imitazione in paese, marcia reale, una refezione, brindisi, auguri ecc.

del conduttore lo annunciava. Macchinalmente, o presso a poco, Luigi si fermò sul viadotto e, appoggiatosi al parapetto osservò per pochi istanti l'insipida operazione di una fermata alla ferrovia. Questa operazione non era ancora terminata, che Luigi n'aveva già gli occhi stanchi; rimetteva il fucile alla spalla e stava per partire, quando ad un tratto e all'improvviso il suo sguardo fu attirato dalla vista d'una certa persona che interrogava con premura gli impiegati dello scalo. Questa persona, nè più nè meno, era Maria, e Luigi non poteva in alcun modo ingannarsi. Dietro una risposta data alle sue interrogazioni, ella stava per montare in un omnibus. — Maria! — volle gridare l'innamorato; ma il nome morì nella sua bocca, inteso solamente da Febo. Occorreva fare di più? Il cane guarda, cerca e annusa a destra e a sinistra; poi cacciatore a doppia caccia, alla pari di Ero e di Sant'Uberto, salta ai lati di Maria e la prende per la sottana mentre alzava il piede per prender posto nell'omnibus fra una lavandaia ed un vagnauculo. Maria si volta, riconosce Febo, ridiscende e cogli occhi cerca Luigi; era di lui che veniva cercando. I suoi occhi non errano molto. Luigi ha avuto il tempo d'arrivare fino a lei; la stringerebbe volentieri al suo cuore commosso e la bacierebbe in presenza del treno che riparte, ma trova la forza di contenersi; passa dunque il braccio di Maria sotto il suo e la conduce, agitata, sorridente, felice e coi capelli in disordine, verso il viale di Fontainebleau. Quanti bei lazzi fa da-

vanti a loro Febo, ed essi non lo guardano nemmeno! Che festevoli gaiti manda fuori! Nella lingua dei cani questi gaiti devono essere canzoni. E la sua bella coda tutta bianca, simile ad un pennacchio a rovescio, come si scuote con gioia spazzando a gran colpi la polvere della strada!

Fra il viale ed il viadotto vi è una specie di rozzo albergo, mezzo caffè e mezzo ristorante. Credo, porti per insegna: *Alla Regina dei boschi*. Giammai Luigi avrebbe pensato di entrare colà; ma, avendogli Maria confessato che morirà di fame per istrada e sotto i suoi occhi, se intende condurla a Valvins o a Fontainebleau, entrano e fanno colazione. Maria mangia più di una libbra di pan bigio con parecchie pietanze alla rinfusa, poi, quando ha finito, esclama: — Adesso, andiamo a passeggiare! — E così gli innamorati, ancora una volta riuniti, entrano nella foresta come in un Paradiso ritrovato.

— Ah! dice Luigi cacciandosi fra i rami mentre Maria lasciandosi condurre appoggia la testa innamorata sulla spalla di lui, ah! che bei giorni ha la vita! e come è bello l'amore!

Febo li segue pacifico e contento; d'improvviso, in un trasporto di gioia, Luigi ha afferrato la sua bella testa e vi ha deposto un bacio. Come Luigi e Maria, anche Febo senza dubbio pensa in questo momento che la vita ha de' bei giorni e che è bello l'amore!

(Continua)

Cassa di Risparmio — Nell'adunanza di Domenica scorsa, gli azionisti elessero a Consiglieri (in sostituzione dei signori Angeli Dott. Filippo e Zangheri Luigi, rinunciatari e dell'Avv. Venturi Luigi, nominato vicepresidente) i signori Natali Annibale, Briani Giacomo e Bartoletti Pietro. Crediamo sapere che difficilmente i tre eletti accetteranno l'ufficio, sicché saremo da capo.

In luogo del defunto azionista Avv. Turchi Francesco, fu nominato il figlio Leopoldo.

R. Scuola Tecnica — Il prof. Carlo Pavesi, recentemente destinato a succedere al prof. Taricco nell'insegnamento della matematica, è stato collocato in aspettativa per motivi di salute. Si attende il successore, di cui non si conosce ancora il nome.

Claudio Verità — È morto questa mattina, Sabato 25, soccombendo a breve ma fiera malattia. Era nato a Cesena il 20 Maggio 1826. Dal 1859, era impiegato presso questa Cassa di Risparmio, dove attualmente occupava il posto di Ragioniere-Capo. Fin da giovine, aveva coltivato con passione la musica, ed era un valente violinista. È rimasto quasi tradizionale un viaggio, fatto in Egitto, da lui e da alcuni suoi amici: una vera comitiva spensierata e mezzo artistica, una brigata di quasi *bohémians*, che andavano di città in città, provvedendo, in parte, alle spese del viaggio coi proventi delle loro esecuzioni musicali, improvvisate magari in mezzo a una piazza. Fu sempre schiettamente liberale-monarchico; alieno, ne' suoi principi politici, da ogni ostentazione e da ogni debolezza. Amò la concordia cittadina, fu laboriosissimo ed onesto impiegato, esempio di virtù domestiche. Alla desolata famiglia e specialmente al figlio Vittorio, amico nostro, mandiamo le più profonde condoglianze.

IN MACCHINA

Nella seduta consigliere di stasera, l'Assessore Anziano Urbano Valzania ha comunicato le dimissioni del Sindaco, e l'Assessore Angeli ha proposto uffici perchè resti in carica «almeno fino all'approvazione del bilancio». Il Consiglio approva ad una *tacita* unanimità.

Accettate le dimissioni dei soprintendenti professori Mori e Marcheselli, e sostituiti col prof. Biffi e con l'Avv. Spinelli.

Pel Dazio Consumo, si delibera di non procedere ad appalto, ma di continuare il sistema attuale; e di aprir concorso al posto di Direttore, vacante per spontaneo ritiro del titolare L. Cacchi. Si stabiliscono, a proposta della Giunta, le seguenti condizioni: 1. età non inferiore a 25 anni; 2. avere appartenuto ad amministrazioni del Dazio consumo, o ad altra amministrazione analoga.

Sulla commemorazione di Mentana, l'Assessore Anziano legge brevi parole, le quali tengono luogo dello svolgimento che dovrebbe essere fatto dal proponente, Consigliere Venturi Giuseppe, proponendo di far ciò che si fece l'anno scorso.

Tutte le proposte passano come un treno lampo, senza discussione, col solito mutismo generale.

La seduta continua.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. TONZI — 1890.

Interessante Notizia

Gli effetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorrhoe o restringimenti dichiarati incurabili possono d'ora in avanti con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi con i ben noti Medici *Iniezione e Confetti Costanzi* consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Vedi in 4. pag. Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi.

Antica Farmacia Milani, vedi in 4. pagina

AI SOFFERENTI DI MALATTIE NERVOSE
(Vedi avviso in 4.ª pagina).

CONSERVAZIONE E STIPUR DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fucata è degna
reana della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'omo
aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza del-
zosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non
solo, ma ne agevola lo sviluppo, inondando loro forza e morbidezza. Fa
scompare la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capi-
gliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in flate (fiasconi) da
L. 2. — 50, L. 55, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8 50.

L'Acqua Anticinzia di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in
poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la fre-
schezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla
salute, ed insieme è la più facile ad applicarsi e non esige lavature. Non è
una liniera, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la
pelle e che agisce sulla cute o sulla radice dei capelli e della barba, impedi-
dendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta
per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. via To-
rino 12, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacia-
ri. Alle operazioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

ANTICA FARMACIA MILANI

ORA MONTEMAGGI

CESENA - Piazza Vittorio Emanuele - CESENA

Apparecchio completo per la preparazione
dell'ossigeno, e sacchi per trasporto a domicilio.
Vermouths medicati alla noce vomica e alla
pepsina, quest'ultimo preparato con pepsine
speciali di Germania.
Elisir vero di china.
Acque minerali vere di sorgenti.
Vino di peptono.
Vini meditati al catrame.

SPECIALITA' ESTERE E NAZIONALI
PRESIDI DI CHIRURGIA 17

Nd'affittare in Cesena un appartamento
composto di 10 ambienti, o meno,
con cucina e cantina, posto nel fab-
bricato di proprietà dello Stato NA-
TALE DELLAMORE, in via della STA-
zione, ai civici N.98 e 100. Trovansi
da vendere nello stesso stabile dei vase
vinarii. Rivolgersi al sig. Giuseppe Noè gestore
ferroviario ivi dimorante.

Miracolosa Iniezione e Confetti

COSTANZI consentiti alla vendita dal
Ministero dell'Interno (Ramo Sani-
tario) la cui prescritta formula tro-
vati dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita
etichetta. Da vari attestati medici e da più centinaia di
lettere di ammalati guariti, risulta che queste due prepa-
razioni medicinali sono così bene riuscite che col loro
uso possono guarire radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri
in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e
donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni i stringi-
menti uretrali, arenelle, bruciori, flussi bianchi di qual-
siasi data. Chi usa l'iniezione contemporaneamente ai
Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità
di tempo. Gli attestati medici e le lettere di ringrazia-
mento degli ammalati guariti cui sopra sono visibili presso
l'inventore di detti preparati, cioè: parto a Parigi Boule-
vard-Diderot, 38 e parte in Napoli, Via Mergellina 6. —
A chi ad onta di tali eccezionali attestati trascritti nel-
l'apposita dettagliatissima istruzione, diffidasse, anche
per poco, dell'esito di questi medicinali è data facoltà
di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante
trattative da convenirsi coll'autore. — Prezzo dell'Inie-
zione L. 2,00; con siringa igienica ed economica, L. 3,50.
Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione,
scatola da 50 L. 3,80. Si vende in tutte le buone Farmacie
dell'Universo. A CESENA presso le Farmacie dei
Signori Giovanni Giorgi e Figli, e Pio Montemaggi
che ne spediscono anche in provincia mediante aumento
di cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e
boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una lunga cura ra-
dicale depurativa del sangue, efficace in qualsiasi stagio-
ne dell'anno, non trascurino l'uso del Roob vegetale Co-
stanzi anche consentito alla vendita dal suddetto Mini-
stero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni
bottiglia. Cura completa L. 90 mediante vaglia all'autore
Prof. A. Costanzi Farigi o Napoli.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seitz, soda

Genilissimo Sig. BISLERI

Ho sperimentato largamente il mio elisir Ferro-China, e so per esperienza che esso è una vera e propria preparazione per la cura delle affezioni orali, quando non esaltano come malvarge, o anatomiche irre- solubili. L'ho trovato soprattutto utile nella cura dei tumori, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla iniezione palustre, ecc. Ha la parte dello stomaco, rimedio alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indubitabile preferenza e superiorità.

Prof. di Clinica Terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Venduto dai principali Farmacisti, Droghieri, Cafe e Limonisti

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seitz, soda

Genilissimo Sig. BISLERI

Ho sperimentato largamente il mio elisir Ferro-China, e so per esperienza che esso è una vera e propria preparazione per la cura delle affezioni orali, quando non esaltano come malvarge, o anatomiche irre- solubili. L'ho trovato soprattutto utile nella cura dei tumori, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla iniezione palustre, ecc. Ha la parte dello stomaco, rimedio alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indubitabile preferenza e superiorità.

Prof. di Clinica Terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Venduto dai principali Farmacisti, Droghieri, Cafe e Limonisti

MAGAZZENO DI LEGNAMI

DI NAVACCHIA GIOVANNI

FUORI DI PORTA FIUME
via Mulini, casa propria

Grande assortimento di legname di
tutte le qualità e dimensioni a prezzi
eccezionalmente limitati.

Si dà esaurimento a qualunque impor-
tante commissione.

AVVISO AI SOFFERENTI DI MALATTIE NERVOSE.

Dall'Epoca d'Ippocrate fino al giorno d'oggi i sofferenti di malattie nervose vennero mai sempre tormentati con ogni maniera di procedimenti; furono cioè sottoposti alle cure dell'astinenza, dell'acqua fredda, dell'elettricità, del galvanismo, dei bagni a vapore, dei bagni di mare, delle fangature, ecc. La scienza si rompe il capo... e l'uovo di Colombo le sta docento. Fu soltanto in quest'ultimo tempo che si riconobbe che il mezzo così prossimo e così semplice di agire direttamente sul nostro sistema nervoso, approfittando della capacità assorbente della pelle, era stato sinora completamente trascurato. Durante mezzo secolo all'incirca di pratica medica io ebbi e cercai l'occasione di raccogliere esperienze in questo senso e queste esperienze dimostrarono in modo splendido la verità di quanto asserisce il prof. Virchow, che cioè: « Un minimo d'uno stimolante molto energico può avere effetti molto grandi e durevoli giacché la originaria commozione dei nervi continua a propagarsi ». Dacché anche nel settimo congresso balneologico i signori professori Schott, Röhrig, Parisot, Munk ed altri ebbero fatto valere le loro opinioni, quali rappresentate di questa terapia, io sono il primo che mi presento al pubblico con un sistema completo di cura. Mi rivolgo perciò a tutti coloro che soffrono d'uno stato morboso di nervi in generale e poi a quelli che sono tormentati dalla cosiddetta nevrosità, caratterizzata dai continui mali di capo, dalle emicranie, dalle congestioni, dalla grande irritabilità, dall'ecceitabilità, dall'insonnia, da una generale inquietudine e da un malessere fisico. Mi rivolgo inoltre a tutti quegli ammalati che furono colpiti d'apoplessia e soffrono delle conseguenze della medesima, quali sarebbero la paralisi, l'incapacità o la difficoltà di parlare, la difficoltà d'inghiottire, la rigidità delle articolazioni ed i continui dolori alle medesime, gli indebolimenti parziali, la labilità della memoria, l'insonnia e così via e che ricorsero già all'arte medica senza aver ottenuta la guarigione od un miglioramento coll'uso dei molti rimedi, dell'astinenza cioè, dell'acqua fredda, delle fregagioni, dell'elettricità, del galvanismo, dei bagni a vapore, dei bagni di mare, delle fangature, e mi rivolgo finalmente a quelle persone che temono l'insulto apoplettico e ne hanno motivo nei fenomeni d'un du- rolevole sentimento d'angoscia, per la pesantezza al capo, per i dolori di testa ed attacchi di vertigine, per il bagliore e gli oscuramenti agli occhi, per l'oppressione sotto la fronte, per il ronzo agli orecchi, per formicolio e l'interpedimento delle mani e dei piedi. A tutti quelli che appartengono alle tre summenzionate categorie di sofferenti di nervi, come pure a tutte quelle persone sane, se anche giovani, che sono molto occupate colla mente e che vogliono ovviare la reazione dell'attività intellettuale io raccomando il mio metodo di cura, che è altrettanto semplice quanto poco costoso (poco più di 10 centesimi al giorno di spesa). In questo senso io raccomando il mio Opuscolo, ora comparso nella sua 21ª edizione: **Sulle malattie nervose e sull'apoplessia, paralisi cerebrale. Modo di prevenirle e di curarle** che a richiesta viene spedito ad ognuno GRATIS e FRANCO dalla ditta qui sotto indicata.

Guardarsi dalle contraffazioni già messe in circolazione dai soliti pirati del commercio. Molti sofferenti furono già ingannati.

Dott. ROMANO WEISSMANN
membro onorario dell'ordine sanitario italiano della Croce Bianca.

CESENA - Farmacia Giorgi e Figli - CESENA

Dei Certificati, che esistono in grandissimo numero e che parte anche si legge nell'Opuscolo suddetto, si pubblicano oggi i seguenti:

Padova, 11 Ottobre 1889.

Progo lor Signori render Il qui indicato attestato di ringraziamento al benedetto Dott. Weissmann per aver trovato un rimedio porten- toso per le malattie nervose.

Io conto 40 anni e 3 anni fa ebbi un assalto di nervi che mi reso abbattuto in maniera tale che soffriva di tutti i disturbi, debolezza di gambe, ronzio alle orecchie, assalti alla nuca, dolori alle reni e sembravami sempre di sentir matto. Ricorsi alla docia e a tutti quei rimedi suggeriti dall'arte, ma ottenni pochissimo effetto. Solo da 15 giorni che faccio uso dell'acqua Weissmann mi trovo come per incanto sollevato da tutti quei mali menzionati, e siccome faccio il viag- giatore ripresi la mia vita di prima e spero continuando costata cura riacquistar la salute del tutto.

Per dovere di coscienza le faccio questa dichiarazione e ne farò propaganda di questo farmaco così portentoso.

Di Lei servo.

GIOVANNI ZORZI
Negoziant Venezia ai frari, 2627.

Atari, 8 Gennaio 1889.

Al onore significare che da circa 10 anni soffrivo di nevralgia so- prorbitale, e non ostante le innumere cure fatte non ci fu caso allon- tanare il dolore almeno 25 giorni da un periodo all'altro, anzi nel Novembre scorso il dolore mi veniva ogni otto giorni, che io giro ero stanco di sopportarlo.

Nel 1881 mi trovavo in Palermo qual Brigadiere del Carabinieri; i miei superiori mi costrinsero a ricevermi in quell'ospedale Milita- re per curarmi, mentre un Capitano Medico che curava gli ammalati al riparto ove fui destinato, ebbe il barbaro coraggio dirmi che non poteva farmi niente, solamente spaccare il cranio e curare il male. Mi fece uscire dall'Ospedale e mi disse: « quando vi viene il dolore fategli una pennellatura con qualche acido » senza indicarmi quale.

Ora ringrazio prima Iddio, e poi il signor Romano Weissmann, che mercé la sua mirabile acqua, dal 24 Novembre scorso mi sento bene ed il dolore non vi è più venuto. Siccome la piccola bottiglia per prova sta per finire, la prego rimetterne una media, raccomandandote sollecitu- dino e qui unito, ecc., ecc.

TAGLIAFERRI GIUSEPPE
Guardia Diazlaria.

(Sassari) Osilo, 31 Marzo 1889.

Grazie alla speditezza della spottabile vostra Ditta, fino dal 10 Mar- zo ho potuto incominciare la cura che progettai di fare, e che sto fa- cendo giornalmente, con molto sollievo della mia nevrosità spasmodi- ca, insopportabile prima, che già da un anno mi tormentava con op- pressione al petto, alla testa, con emicranie, vertigini e gran disturbo del respiro.

Fiducioso oggi più di prima nel rimedio, del benemerito signor Dr Weissmann, o mentre la prima bottiglietta sta per finire, prego la vostra spottabile Ditta di farmi tenere un'altra bottiglietta simile, al più presto possibile.

Desidererei trovar conto il pacco anche un Opuscolo, il quale do- vrà servire per un medico di qui, che vuole farne un esperimento sui suoi malati di nervi, o ciò in seguito ad essersi accorto del mio miglioramento ineguale ed evidente a tutti.

In attesa della seconda bottiglietta sono

Devotissimo servo
CHESSA GIUSEPPE MICHELE
Cancelliere Giudiziaro.

Dopo il minuto esame della composizione sostanziale del preparato Weissmann, nonché dei risultati straordinariamente soddisfacenti con essi ottenuti il Giuri dell'Esposizione internazionale igienico-medica a Gand (Belgio) composto dei signori: Dr. Vriese, professore e commissario esaminante del R. Governo belgio, Dr. Utudjian, medico del palazzo imperiale a Costan- tinopoli, Dr. Vanhamel-Roos, direttore della commissione esaminante per i vivari ad Amsterdam, N. Gille, professore e vice- presidente della R. Accademia belga e membro della Commissione medica, Van Pelt, membro della Commissione medica ad Anversa, Weissmann come unico sorprendente ed efficacissimo rimedio contro malattie nervose la Medaglia d'Argento giusta il do- cumento del 30 Settembre 1889.

Questa distinzione da parte della suddetta Commissione, composta esclusivamente di celebrità della scienza, è la più grande onorificenza per la giusta ragione che fin'ora essa non fu concessa a nessuna specialità medicinale.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI!